

Riservato al Ludico

**Riservato a: Miglioriamo la fornace**

La ferrovia

L'attributo caratteristico della locomozione per ferrovia non è il risparmio, bensì la velocità. La fanteria, al passo di carica percorre un metro e 66 centim. al secondo; al passo accelerato 1 metro e 10, al passo ordinario 80 centim. Un cavallo alla corsa può fare 12 o 15 metri al secondo, ma non dura che pochi minuti. La cavalleria al galoppo fa 5 metri e 3 centim.; al secondo: al trotto 3 metri e 3 centim.; al passo 1 metro e 66 centim.

Le diligenze e vetture pubbliche percorrono da 3 a 4 metri nello stesso spazio di tempo.

La velocità dei battelli a vapore varia da 3 a 7 metri per secondo: quella della locomotiva sulle strade ferrate orizzontali giunge a 30 e 40 metri e anche più.

### Il mercoledì' del villaggio

Rimpiango quei mercoledì' sera; una cena frugale (come il costo) con grande afflusso di villeggianti nel sottofornace.

Lo scopo era di passare una sera (altrimenti mezza morta) in mezzo alla settimana e in compagnia.

Occorre un po' di volontariato

INFORMATIVA DEL 15/03/2024 NR. 16

# Radio Fornace Informa

Volantino del giorno

15/03/2024 nr.16

Slogan aziendale:

Il famoso detto cinese recita:  
"Can che abbaia... poco cotto"

In questo numero

Cose importanti

- ◆ Riorganizzare il mercoledì' del villaggio
- ◆ In Milan con de quist
- ◆ LA VIGNA
- ◆ SPECIALI LAVORI
- ◆ Il ditirambo
- ◆ Il Carroccio



“E la storia continua” è il titolo di un programma radiofonico condotto da RadioFornace, dove racconta aneddoti, poesie, notizie e curiosità del territorio di Legnano<sup>1</sup>.

[redigio.it/rvg100/rvg-24-05.html](http://redigio.it/rvg100/rvg-24-05.html) - Il testo della settimana - lettura

INFORMATIVA

[Redigio.it](http://Redigio.it)

[Redigio.it/rvg100/Radio-Fornace-Inforna-1.html](http://Redigio.it/rvg100/Radio-Fornace-Inforna-1.html)—La lista completa dei files di Radio Fornace Informa

Nelle prossime puntate:

“Milla e milla” Fotografie di 25 anni fa

Tel.: 555-555 5555

Fax: 555-555 5555

Posta elettronica:



**OPENING**  
il mercoledì  
del villaggio



## MILANO E I SUOI MONUMENTI

Arco della Pace

Acquerello anonimo (XIX sec.)

Progettato per celebrare Napoleone e iniziato nel 1807, i lavori di costruzione dell'Arco della Pace si fermarono dopo la sconfitta del Bonaparte a Waterloo, nel 1815. L'opera fu ripresa solo nel 1826, per volontà dell'imperatore d'Austria Francesco I, che la volle dedicare a quella "pace" che, a Vienna, aveva riunito le potenze europee al termine delle guerre napoleoniche. L'inaugurazione avvenne il 10 settembre 1838, alla presenza del nuovo imperatore, Ferdinando I, in occasione della sua incoronazione a re del Lombardo-Veneto. Cagnola, nel frattempo, era morto e la direzione dei lavori per il completamento era passata a Carlo Giuseppe Londonio, con Giuseppe Peverelli e Domenico Moglia.

## FILASTROCCHES

Marsa Marsia, caval senza bria, bria senza sella, gh'è ona bella pivella. Cosa ghe dema in dotta?

'Na pell de vacca e ona pigotta, ona roda da mulin e per cossin? On sacch de spin!

Marsa Marsia, cavallo senza briglia, briglia senza sella, c'è una bella ragazza. Cosa le diamo per dote?

Una pelle di mucca e una bambola di pezza, una ruota di molino e come cuscino? Un sacco di spine!

Questa buffa filastrocca faceva parte del repertorio della cosiddetta "chiamata di Marzo", festosa celebrazione - che in genere si teneva fra la fine di Febbraio e i primi di Marzo - per l'agognato risveglio della natura con l'arrivo della primavera.

## Borsa Piazza Mercanti)

La Borsa è legalmente aperta tutti i giorni, meno i festivi, dall'una alle tre pom.

Al chiudersi della Borsa, i corsi degli effetti pubblici e privati, dei cambi, dei noli, dei premi di assicurazione, dei prezzi delle merci e degli altri valori ammessi a far parte della lista di Borsa, sono accertati nelle forme stabilite da speciali regolamenti, nell'ufficio del sindacato, sotto la presidenza di uno dei suoi membri per turno.

**Circo Renz.** — Fu costruito provvisoriamente in Piazza Castello. E in legno. Deve servire ad esercizi equestri e ginnastici della celebrata Compagnia Renz. Contiene meglio che cinque mila persone.

## GLI ZINGARI A MILANO

In una delle ultime settimane una caravana di zingari giunse a Milano, e s'accampò fuori di porta Vigentina sulla strada di circovallazione. Ivi piantò le sue sudicie tende e gli uomini entrarono in città, offrendo i loro servigi per la ferratura e la medicatura de' cavalli. Tosto, come suole accadere, molti curiosi si recarono a visitar quella gente errante, i tipi delle cui fisionomie, le cui vesti ed i cui costumi tanto si discostano da ciò che sogliamo vedere.

Quasi tutti i componenti di questa ca-

rovana romanesca esercitano il mestiere del fabbro-ramajo. Nelle loro escursioni essi guadagnano molto danaro, facendo pagare abbastanza caro il loro lavoro, che per altro è assai ben fatto. Essi portano con sò tutto il loro avere. Gli uomini sono ben vestiti; ma i ragazzi sono quasi nudi.

Per ripararsi dall'umidità essi si coprono di grasso tutta la pelle, per cui la loro vicinanza è disgustosa.

I paesi che forniscono la maggior quantità di Zingari sono l'Ungheria, la Turchia, la Moldavia, la Gran Bretagna.

Per solito essi sono musicisti, ramai e maniscalchi. S'intendono di cavalli; nella Spagna sono in circa 50,000 e vivono stabiliti in quartieri separati, come a Cordova ed a Siviglia. In quei paesi il dire zingaro è come dire briccone e ladro.

Tutti i zingari obbediscono ad un padrone, una specie di re della tribù.

Essi sfuggono il consorzio degli altri e non hanno alcuna credenza religiosa. Le donne predicano l'avvenire ai credenzoni, che non son pochi.

Fortunatamente per la civiltà, gli zingari vanno diminuendo e fra non molti anni saranno forse spariti completamente. A misura che le società s'organizzano stabilmente, gli elementi sparsi prendono radice. Dappertutto vediamo operarsi un lavoro di rassodamento. L'individuo che errava ai confini della civiltà, vivendo de' suoi avanzi, vi trova un posto e vi si ferma; la capanna succede alla tenda.

Assistiamo alla fine di questa trasformazione cominciata da secoli. I zingari sono la dietroguardia della civiltà, le reliquie delle tribù nomadi venute confusamente da tutti i punti del globo ed ora mutate in nazioni.

Fra non molto tempo, arrestate nella grande costituzione sociale che si rassoda, queste orde erranti troveranno una dimora stabile e cangeranno le loro costumanze. Come tante altre cose, gli zingari han fatto il loro tempo: presto la loro esistenza anormale non sarà più che una memoria.

## milano nuovo il nuovo edificio per la cassa di risparmio in via monte di pietà'

Il palazzo di residenza della Cassa di Risparmio che sopra disegno dell'ingegnere Balzaretti si sta costruendo in Milano, via Monte di Pietà a precisamente sull'area occupata già dal palazzo detto del Genio Militare, si estende sopra una superficie di circa 4,000. metri quadrati. Come appare dal disegno che noi presentiamo ai nostri lettori esso si troverà isolato su tutte le quattro fronti, tre delle quali conterminata da pubbliche vie e l'altra a ponente da uno spazio d'uso privato chiuso da cancelli.

Lo stile di questa costruzione è italiano, ed arieggia i tipi dei palazzi Pitti, Strozzi e Riccardi di Firenze. Tutte

le fronti fino all'altezza del primo piano già a quest'ora appaiono costrutte in tutta grossezza con ceppo di Brembate MILANO NUOVO. — Il nuovo edificio per la Cassa di Risparmio in via Monte di Pietà.

nelle diverse sue qualità, di ordinario, mezzano e gentile; il resto della facciata fino al tetto sarà un solo rivestimento di ceppo mezzano.

L'edificio consisterà di due piani oltre il terreno, ed avrà ai quattro angoli sopra il primo piano altrettante terrazze. La massima altezza d'ogni facciata sarà di circa metri 24.

Le grandi aperture delle finestre del primo e secondo piano saranno in forma binata, con colonnetta nel mezzo e balaustra, eseguite con pietra giallina di Verona. Il tetto avrà l'armatura di ferro, cime pure saranno di ferro gli impalchi degli ambienti interni più vasti; tali lavori in ferro furono da tempo affidati allo Stabilimento che si trova a Savigliano in provincia di Cuneo diretto dall'ing. Birlè. La costruzione di questo imponente fabbricato ebbe principio nel mese di settembre 1868, e deve aver compimento nella primavera del 1871.

